ANNO XXXIV — Sabato, 19 Gennaio — NUM. 13

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Sem.	Trim.	Anno
Provincie del Regno	4	8	16
Roma	5	9	18
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	15	28	56
Stati-Uniti dell'America setten.le	18	34	66
America meridionale	30	56	72
Cina, Giappone, Chili, Australia	96	46	88

Un numero arretrato cent. 20. — Per Roma 10.

L'OPINONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, p. p. - Sulle Provincie, presso gli uffici postali. A Parigi, all'Agenzi HAVAS, rue Rôtre Dame des Victoires, 34. - A Londra, C. L. Daube e C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono manoscritti. - L'Amministrazione non risponde dell'esporto d'abbonamenti spediti con lettera soltanto affrancata.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all'Agenzia A. MANZONI DEL Opinione, via del Seminario, 87, p. p. Roma. - Rappresentante per Parigi e Londra O. L. DAUBE e C., rue Faubourg-Montmartre, 31 bis. Parigi.

Roma, 19 Gennaio.

BOLLETTINO POLITICO

Da Berlino giungono notizie rassicuranti per la pace. Sono smentite le voci di possibile ripetizione delle fortezze alla frontiera dell'Est. Nella Commissione del bilancio, il ministro della guerra dichiarò che ogni ed il governo spenderebbe assolutamente alla proporzione di aumento dell'esercito, perchè effettivo attuale di quest'arma risponde effettivamente a quello delle altre armi. Aggiungendo alle queste smentite il linguaggio molto calmo dei guerrafondai tedeschi verso la Russia, l'impressione dei torbidi contro i preti austriaci nelle provincie del Baltico, si dovrebbe poter concludere che l'umore di complicazioni fra la Germania e la Russia non ha al momento l'umore per ora. È bene vero che il Times ci ha dato ultimi numeri, rapporto agli attacchi del signor Katkow della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, diretto che, finchè quest'ultimo cessera dal mettere in guardia la Russia contro le sorprese che può procurare l'alleanza austro-germanica, ma si fatte notizie che il Times non è un foglio ufficioso, che non abbe tempo fa il avvertimento del governo

Intanto che la questione orientale si avvia verso il suo scioglimento, un'altra non meno grave si delinea nell'Asia centrale. Nuovi progressi inglesi, assicura *Nieuwe Rotterdamsche Courant*, saranno presentate alla prossima sessione del Parlamento, e nuovamente di questo giornale che si tratta di un nuovo sacrificio per la Francia, in cui l'Inghilterra gli rimesse un'

Un stesso giornale assicura che il principe di Bismarck consigliò la Porta a fare opposizione progetti dell'Inghilterra, che del resto niente forse la Francia, e incoraggiano probabilmente oppositori presso nessuna potenza. Quanto alle velleità di resistenza della *Turquie*, il *Times* ne ricorda che la situazione francese in Tunisia è analoga a quella inglese nell'Egitto, e manderia di opporre all'abilissime delle capitolazioni in Tunisia se la Francia ricusasse di adottare le capitolazioni in Egitto

La Gazzetta per la quale la questione danubiana pare definitivamente fissata per le tre conferenze mesi. A questo proposito la *Neue Freie Presse* assicura che il re Rumeno avrebbe alla fine aderito al progetto Barrere, a condizione di assicurare tutti gli atti secondo le proposte

Intanto, stato disorganizzazione del 1862, la Serbia possedeva soltanto 2 reggimenti, ammessi di soli 6000 uomini. Ma ora le di guerra. Nelle guerre del 1876 e del 1878 si constatò che questa organizzazione era molto imperfetta, e che la fallire rapidità di mobilizzazione, il permanente e lam di un servizio regolare, un quadro regolare. Le nuove disposizioni formano 10 battaglioni, 4 squadroni e 2 batterie di cavalleria. Il contingente territoriale venne ripartito in quattro corpi di due divisioni ciascuno, per cui la Serbia potrà mettere in campagna una forza considerevole.

APPENDICE

OPULENZA E MISERIA

DI MISS STEPHENS

Versione dall'inglese di P. Angiolelli

(Proprietà letteraria)

— Bungna — rispose il fittaiuolo — che, mio intento a sua figliuola, non aveva notato l'accento commosso dell'ospite — bungna che siate straniero in questo paese, perchè tutti mi conoscono; fra poco compio il decimo anno che il sto, e poi di lì, non è così, Mabel?

— Dieci anni finiti la scorsa primavera — risposte la fittaiuola — tre anni precisi prima della nascita di Lucia.

— È questa, in fede mia, la pura verità, quanto alle date, non vale un almanacco; per lo passato, alla scuola, alla ci battevo tutti sul calcolo, nonostri alunni dalla classe. Te ne rammenti, Mabel?

La fittaiuola arrossì di piacere e disse gnorevolmente a Giacobbe la metà del sorriso che indirizzava a suo marito.

— Non credibile — gli disse alla — che noi siamo a fondo di ricorso per essere rimasti al lungamente in questa povera casa senza rincalzarla; se la metà degli anno e poi non so se fa metà; la ragione di ciò sta in questo, che mio marito è assolutamente dedito di domenica.

— Domiciliia — interruppe il fittaiuolo con una vivacità che accusava l'interesse non fatto nulla di che, ve ne assicuro,

Dopo adottata nel 1879 una nuova legge sulla leva militare, ed armato l'esercito del nuovo fucile a lunga portata venne compiuto un nuovo piano di riorganizzazione, che fu recentemente approvato dalla Scupcina. Secondo questa legge, l'esercito permanente sarebbe contare 19 mila, divisi in 10 battaglioni, con un effettivo di guerra di 23,000 uomini, ed anche in cavalleria sarà molto aumentato. L'esercito permanente, che in tempo di guerra formare un corpo d'armata, costituirà quattro corpi d'armata della milizia, la prima categoria dell'esercito d'operazione, il cui effettivo di combattenti ascenderà a 112,500 uomini. La seconda categoria della milizia sarà destinata soltanto a completare i quadri dell'esercito ed alle guarnigioni.

LA RICONVOCAZIONE DEL PARLAMENTO

Fra cinque giorni il Parlamento riprenderà i suoi lavori, e il Senato e la Camera si accingeranno all'esame degli importanti progetti di legge, che vennero addotti alla loro attenzione, ed alcuni almeno dei quali assumono la speciale carattere d'urgenza e di utilità pubblica.

La Camera ha nell'ordine del giorno la discussione, pendente provvisoria del 1883, ed è superfluo dichiarare che questi dovono avere la precedenza su ogni altro progetto di legge, essendo evidentissima la necessità di finirla coll'esercizio provvisorio, che, dal punto di vista amministrativo, è inconveniente gravissimo.

Le proposte riforme alla legge di contabilità che ci auguriamo di veder discussa nella corrente sessione, faranno, a nostro avviso, l'esercizio provvisorio del 1883 sia l'ultimo.

La discussione dei bilanci è della massima urgenza, ma si può prevedere che questi siano appena ripresi la Camera, dopo la vacanza di interpellanze o di interrogazioni sugli ultimi avvenimenti, che turberanno il paese e che si ripercuoteranno all'estero, a danno del nostro credito politico ed economico.

Non dubitiamo che il ministero non mancherano certamente.

Ma chi crede che l'estrema Sinistra rinuncierà al proposito di sollevare una discussione generale, che non potrebbe suggerire se non un voto di approvazione pel ministero o di biasimo severo per gli agitatori, che, consci od inconsci, preparano alla patria guai, sospetti e difficoltà.

Non non sappiamo se l'estrema Sinistra abbia veramente l'intenzione di rinunciare al progetto di combattere, su quel terreno il governo.

Ma, intendimento, rivelerebbe una precauzione prudente, la quale non è nelle consuetudini di quel partito, e potrebbe interpretarsi come manifestazione della coscienza di non poter vincere, con documenti parlamentari, il sentimento della pubblica opinione, decisamente avverso alle manifestazioni tumultuose delle settimane scorse.

Ma ricanni o no il partito radicale a portare in Parlamento la questione, l'essenziale è che questa questione, gravissima e delicatissima, si sveltamente contiguata colla politica interna ed estera del governo, non sia sottratta all'esame e alla risoluzione del Parlamento.

Ciò è necessario, per l'autorità e pel decoro del Parlamento stesso, affinchè non si creda, in Italia e fuori, che la piazza decide problemi, i quali, in ogni Stato libero e civile, sono risolti dai governi e dalle legittime assemblee.

Una discussione sugli ultimi avvenimenti è indispensabile.

Se non la promuovere l'estrema Sinistra con interpellanze contingere all'attitudine assunta dal governo hanno l'obbligo di pronunciarsi gli amici del ministero, sudano a lungo, al contrario od a Sinistra.

Il governo deve aver l'occasione di affermare solennemente in faccia al Parlamento e al paese quei principi di fermezza e di energia nel rispetto delle leggi e dei doveri internazionali, che in rapporto alle sue provvedimenti contengono gli agitatori.

Di quali che sono in arresto faranno giustizia i tribunali, ma affinchè non si rinnovino le deplorevoli scenate che ci funestarono, il governo ha il diritto e il dovere di parlare chiaro davanti alla rappresentanza nazionale e di invocarne l'appoggio, il quale non gli mancherà, ne siamo certi.

Noi crediamo che la dimostrazione e le agitazioni *irredentiste* produssero e recano tuttora all'Italia e si ageva ed evidente, che non può dubitarsi della deliberazione della maggioranza delle Camere.

Si potrà discutere se qualche maggiore prevenzione avrebbesi potuto mobilizzare, se poteva assumere se, per avventura, come alcuni giornali asseriscono, siano intervenute ammonizioni, la nostra legislazione in materia di pubblica sicurezza e di associazioni e riunioni sia tale da non dovervi riempiere; ciò che importa si è che il governo abbia, per la sua energica condotta, il solo appoggio che può dargli forza ed autorità, nel paese e fuori, quello del Parlamento.

Il ministero ha bisogno d'un voto, e il Parlamento ha il dovere di darlo, imperocchè non è possibile che il governo resti, nella sua lotta colla piazza, nel dubbio dell'appoggio della Camera

La discussione e la votazione sono nella natura, e avranno una grande importanza politica, specialmente se, come non si può dubitarne, saranno precedute da dichiarazioni franche, recise del governo.

Non scoriamo i nostri amici ad accorrere a Roma, affinchè, fin dalla prima seduta, si dimostri, colla diligenza dei deputati, che pari alla gravità dei fatti e del momento è la premura dei rappresentanti della nazione.

La interpellanza, con istradamenti ostili o favorevoli al ministero, saranno annunziate subito; ed una discussione su argomenti sì delicato non può a lungo protrarsi, nè il ministero, che è il principale interessato ad affrettarla, può ritardare la risposta alle interpellanze.

Urge che i deputati accorrano numerosi, la battaglia con cui la Camera inizierà è non favori nel nuovo anno sarà forse decisiva per l'autorità del governo e per la tutela dei principii d'ordine.

Nessuno manchi al suo dovere, e non che altri manchino i deputati costituzionali, che promisero d'essere sempre in numero alla lotta contro il radicalismo, nella resistenza alle denegogie, la quale compromette lo Stato, ne turba la pace e ne scuote il credito, e che presiederebbe imporre, con umanità, ai governi i mezzi repressivi nella politica interna e nell'estera.

RASSEGNA DELLA STAMPA

STAMPA ITALIANA

Parecchi autorevoli giornali si preoccupano della impressione che potranno produrre e produssero all'estero, a danno dell'Italia, le recenti deplorevolissime agitazioni.

Il **Corriere Mercantile** di Genova dannosi da una lettera dell'on. Bovio che accusa le nostre agitazioni per ora quelle di spostare la base delle nostre alleanze o di dettare, in piazza, la politica estera al governo.

Il giornale genovese protesta contro l'intera protesta e se dimostrano l'assurdità ed il danno, con concludendo:

Il *Diritto* pubblica una pubblica progetterà contro la teoria, negazione di ogni forza di buon governo, e che il Parlamento respingerà con severissima condanna dalla discussione sulla politica estera, per affermare i proprii diritti di imporre il governo nella direzione ispirandosi agli supremi interessi e livelli valore i clamori della piazza.

Non ci manchevoleba altro, per accrescere il nostro disordine nel mondo che quello che dice l'idea che in Italia la politica estera è *fuoria in piazza*.

Non ci manchevoleba altro! aggiungeremo anche noi.

Il **Pungolo** di Napoli dimostra la necessità di discutere prontamente il progetto di riforma della legge sulla leva militare, onde mettere questa in armonia coi recentissimi dell'esercito

Il *Pungolo* sostiene a ragione che la discussione di questo progetto è urgentissima, e che non si può dubitare, senza pregiudizio della difesa nazionale, che la Camera non si occupi subitamente di questo argomento.

Il *Pungolo* di Napoli dimostra la necessità di discutere prontamente il progetto di riforma della legge sulla leva militare, onde mettere questa in armonia coi recentissimi dell'esercito

Il *Pungolo* sostiene a ragione che la discussione di questo progetto è urgentissima, e che non si può dubitare, senza pregiudizio della difesa nazionale, che la Camera non si occupi subitamente di questo argomento.

Il ministero ha bisogno d'un voto, e il Parlamento ha il dovere di darlo, imperocchè non è possibile che il governo resti, nella sua lotta colla piazza, nel dubbio dell'appoggio della Camera

La discussione e la votazione sono nella natura, e avranno una grande importanza politica, specialmente se, come non si può dubitarne, saranno precedute da dichiarazioni franche, recise del governo.

Non scoriamo i nostri amici ad accorrere a Roma, affinchè, fin dalla prima seduta, si dimostri, colla diligenza dei deputati, che pari alla gravità dei fatti e del momento è la premura dei rappresentanti della nazione.

La interpellanza, con istradamenti ostili o favorevoli al ministero, saranno annunziate subito; ed una discussione su argomenti sì delicato non può a lungo protrarsi, nè il ministero, che è il principale interessato ad affrettarla, può ritardare la risposta alle interpellanze.

Urge che i deputati accorrano numerosi, la battaglia con cui la Camera inizierà è non favori nel nuovo anno sarà forse decisiva per l'autorità del governo e per la tutela dei principii d'ordine.

Nessuno manchi al suo dovere, e non che altri manchino i deputati costituzionali, che promisero d'essere sempre in numero alla lotta contro il radicalismo, nella resistenza alle denegogie, la quale compromette lo Stato, ne turba la pace e ne scuote il credito, e che presiederebbe imporre, con umanità, ai governi i mezzi repressivi nella politica interna e nell'estera.

STAMPA ITALIANA

Parecchi autorevoli giornali si preoccupano della impressione che potranno produrre e produssero all'estero, a danno dell'Italia, le recenti deplorevolissime agitazioni.

Il **Corriere Mercantile** di Genova dannosi da una lettera dell'on. Bovio che accusa le nostre agitazioni per ora quelle di spostare la base delle nostre alleanze o di dettare, in piazza, la politica estera al governo.

Il giornale genovese protesta contro l'intera protesta e se dimostrano l'assurdità ed il danno, con concludendo:

Il *Diritto* pubblica una pubblica progetterà contro la teoria, negazione di ogni forza di buon governo, e che il Parlamento respingerà con severissima condanna dalla discussione sulla politica estera, per affermare i proprii diritti di imporre il governo nella direzione ispirandosi agli supremi interessi e livelli valore i clamori della piazza.

Non ci manchevoleba altro, per accrescere il nostro disordine nel mondo che quello che dice l'idea che in Italia la politica estera è *fuoria in piazza*.

Non ci manchevoleba altro! aggiungeremo anche noi.

Il **Pungolo** di Napoli dimostra la necessità di discutere prontamente il progetto di riforma della legge sulla leva militare, onde mettere questa in armonia coi recentissimi dell'esercito

Il *Pungolo* sostiene a ragione che la discussione di questo progetto è urgentissima, e che non si può dubitare, senza pregiudizio della difesa nazionale, che la Camera non si occupi subitamente di questo argomento.

Il ministero ha bisogno d'un voto, e il Parlamento ha il dovere di darlo, imperocchè non è possibile che il governo resti, nella sua lotta colla piazza, nel dubbio dell'appoggio della Camera

La discussione e la votazione sono nella natura, e avranno una grande importanza politica, specialmente se, come non si può dubitarne, saranno precedute da dichiarazioni franche, recise del governo.

Non scoriamo i nostri amici ad accorrere a Roma, affinchè, fin dalla prima seduta, si dimostri, colla diligenza dei deputati, che pari alla gravità dei fatti e del momento è la premura dei rappresentanti della nazione.

La interpellanza, con istradamenti ostili o favorevoli al ministero, saranno annunziate subito; ed una discussione su argomenti sì delicato non può a lungo protrarsi, nè il ministero, che è il principale interessato ad affrettarla, può ritardare la risposta alle interpellanze.

Urge che i deputati accorrano numerosi, la battaglia con cui la Camera inizierà è non favori nel nuovo anno sarà forse decisiva per l'autorità del governo e per la tutela dei principii d'ordine.

Nessuno manchi al suo dovere, e non che altri manchino i deputati costituzionali, che promisero d'essere sempre in numero alla lotta contro il radicalismo, nella resistenza alle denegogie, la quale compromette lo Stato, ne turba la pace e ne scuote il credito, e che presiederebbe imporre, con umanità, ai governi i mezzi repressivi nella politica interna e nell'estera.

RASSEGNA DELLA STAMPA

nelle solcatissime fila ogni bonhomme sagrà che qui dibbiamo foruito con perfetta calma anche allorchè era vivo Gambetta, e che è un'invenzione del *Siècle* allorchè afferma che *la plupart des feuilles d'outre Rhin* ne esprimono lo medo analoge al primo stato e alla fase successiva della malattia, cioè la defazione e un sollievo per la morte di Gagliotta.

E questa una delle frasi vanagloriose francesi, sciocche ed arroganti, non segni articoli del giornali di Parigi che accompagnarono la morte di Gambetta, e che è la conferma che non si possono trovare di più meniate. Il **Siècle** che *tras da questo articolo*, da un tuto non suggiudo, la conclusione che *la Germania* non si ripone una grande distesa nella morte di *Gambetta*. *Il faut de M. de Bismark*, nell'originale grossolano.

Non avremmo, soggiunge la **Nordeutsche Allgemeine Zeitung** fatto a lavorare quelli particolari, se in giornale in qui si trovano non fosse apparso. Pregano dal presidente della Camera francese, signor Brisson, e quindi non l'ave così data in prova che qui debbiamo particolarmente a parlarne della morte e della grande perdita vittoriosa della Francia.

Il discorso di cui si tratta fu tenuto dalla rivincita in occasione dell'ultima elezione politica, ma al cui oggetto era quello di scopo. Gambetta, come ognuno sa, era stato le di grado un grande di una tenace pratica e di una tenace pratica, e di una tenace pratica, e di una tenace pratica,

Nel frattempo Minghetti ritornò alle idee principali della sua vita e nel 1878 pubblicò un libro sopra l'ingerenza sotto il titolo: « Della pubblica economia e delle sue attinenze colla morale e col diritto », in cui negò, fino ai suoi primi, stabilì il posto di vista morale, dal quale soltanto l'economia ritiene il suo giusto apprezzamento nella vita, e che altri lo scrittore più tardi su questa via. Il libro potrebbe rendimento il suo alto valore.

Ci sia permesso riferirà un breve ricordo la quarta lettera, sempre per ... a misure convinzioni durante la ...

... abbandono svolgersi delle ricchezze ... accompagnato dallo svolgersi ... delle istruzione e delle ... ma, a questo seguono, come dice ... *pede claudo* il movimento ... delle classi sociali, allora nasce ... gradamente ed ad esempio ... la libertà stessa, che è il bene ... precipuo dell'uomo, può divenire ... vizio e funesta. Dice sono, particolarmente politiche, le quali ... esempio spettano la peculiar modo, ... a prima luogo, il mantenimento ... la giustizia e dei diritti di ciascuno. ... secondo luogo, una certa e tempestiva ingerenza all'opportunità. Il Governo conobbe l'importanza di questi ... indicate dopo il quarto ... *dare e quando e sino a qual segno la protezione debba intervenire negli affari privati*, cioè, rispondere l'altissimo e assolutore dove fa bisogno, secondo ... bisogno e dentro i limiti del bi ... gno la concorrenza, cerca che ... e fra le concorrenze pubbliche, ... tutte le volte che non vi è alleg ... gnato con le sue dovute condizioni, ... ha luogo lo sbrigliato comporre, in ... vece della concorrenza.

Il Romagnosi lasciò questa tema ... simmetrico, nello scritto di che parliamo ... enza entrare in accurata disamina del ... ma quando si manifestò il bi ... ogno della ingerenza governativa, e a ... qual segno ne cessi. Importante. Questo

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

11 Gennaio 1897 (ore 8 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Min.
Belluno	761,5	coperto	—	3,8	0,0
Domodossola	761,4	nevoso	—	1,6	0,2
Milano	760,4	sereno	calmo	3,4	0,
Torino	761,7	coperto	—	2,0	0,
Parma	760,6	nevoso	—	1,2	1,0
Genova	760,3	coperto	—	7,0	3,2
Spezia	757,3	piovoso	agitato	9,6	2,4
Pesaro	757,2	coperto	mosso	3,6	0,8
Ancona	755,9	piovoso	mosso	10,2	1,4
Firenze	757,1	piovoso	—	8,0	1,0
Urbino	758,8	piovoso	—	2,6	2,0
Roma	758,3	coperto	calmo	10,0	3,0
Livorno	758,0	piovoso	agitato	11,4	5,5
Perugia	757,6	pioggia	—	6,0	4,0
Camerino	759,0	sereno	—	3,0	0,0
Portoferraio	754,2	coperto	calmo	14,0	8,5
Chieti	759,0	coperto	—	8,0	2,0
Aquila	760,7	coperto	—	1,0	0,0
Foggia	760,2	coperto	—	14,7	8,4
Bari	760,9	sereno	—	14,0	8,0
Napoli	760,0	coperto	—	14,4	9,0
Potenza	760,5	coperto	—	8,1	0,0
Lecce	760,6	sereno	—	16,0	9,0
Cosenza	760,0	3/4 cop.	—	12,0	4,2
Reggio Cal.	758,3	coperto	calmo	16,0	11,0
Palermo	759,0	coperto	calmo	19,6	11,1
Catania	758,5	coperto	—	15,4	7,2

TARIFFA DELLE OSSE

	Linee	Colonne	1 colonna	2 colonne	3 colonne	4 colonne
Una volta tanto	1		1 00	1 —	1 50	2 —
Dall'ottavo numero a	1		1 —	1 20	1 70	2 40
Da un anno (anticipato)	1		1 80	2 —	2 50	3 —
Sotto la rubrica Avvisi Economici Parte 3ª Pubblicazioni Diverse	1		1 00	1 20	1 50	2 00
Per anno	1		1 70	2 50	3 50	4 50

SPETTACOLI D'OGGI

Apollo. — Riposo.

Valle. — *Un bacio dato non è mai perduto.* — *La scuffia dell'Angiolin.* — *La maraja di Leonida* e *Capidi d'Amerigo.* — *Il maestro Greffiere* (ore 8).

Argentina. — Bordinone, operetta (ore 8 1/2).

Anfiteatro Umberto. — Riposo.

Quirino. — *Il vecchio della montagna*, operetta (ore 8 e 9 1/2).

Metastasio — Riposo.

Manzoni. — *Attraverso i mari*, operetta (ore 8 1/2 e 9 1/2).

Rossini. — *Cremonetta*, operetta (ore 8 1/2).

S. Carlo. — Variato trattenimento di prosa e musica (ore 6 e 9).

Ufficio telegrafico succursale N. 3, in Piazza S. Silvestro.

Ufficio telegrafico succursale N. 4, in Piazza Santi Apostoli, n. 66.

Ufficio telegrafico succursale N. 5, in Piazza Castelli della Farnesina (Palazzo Farnesina).

Ufficio telegrafico succursale N. 6, in Piazza Vittorio Emanuele, n. 49 — Via Merulana, n. 77 — Via Nazionale, n. 38 — Piazza S. Bernardo, n. 101 — Piazza Barberini, n. 49 — Via Magna Grecia, n. 112 — Via Appia Nuova, n. 79 — Via Ripetta, n. 36.

Ufficio telegrafico succursale N. 7, in Piazza Manfredo Fanti, n. 47.

Ufficio telegrafico succursale N. 8, in Piazza Indipendenza, n. 22.

Ufficio telegrafico succursale N. 9, in Piazza Risorgimento, n. 44.

Ufficio telegrafico succursale N. 10, in Piazza Cavour, n. 22.

Ufficio telegrafico succursale N. 11, in Piazza Bologna, n. 43.

Ufficio telegrafico succursale N. 12, in Piazza Vittorio Emanuele, n. 106.

Ufficio telegrafico succursale N. 13, in Piazza Colonna, n. 360.

Ufficio telegrafico succursale N. 14, in Piazza Cola di Rienzo, n. 80.

Ufficio telegrafico succursale N. 15, in Piazza Trilussa, n. 41.

Ufficio telegrafico succursale N. 16, in Piazza Esedra, n. 47.

Ufficio telegrafico succursale N. 17, in Piazza Esquilino, n. 37.

Ufficio telegrafico succursale N. 18, in Piazza Cavalleggeri, n. 1.

Ufficio telegrafico succursale N. 19, in Piazza Cavalleggeri, n. 1.

Ufficio telegrafico succursale N. 20, in Piazza Cavalleggeri, n. 1.

Ufficio telegrafico succursale N. 21, in Piazza Cavalleggeri, n. 1.

Ufficio telegrafico succursale N.